

Dialogo interreligioso, incontro con Piperno

I piccoli gesti possono cambiare la storia. Anche nei tempi più bui, possono ribaltare un destino che appare già segnato e far trionfare il valore della verità, della fede, della libertà. Questo è il messaggio di speranza racchiuso nel Libro, o meglio nel Rotolo di Ester, la Megillah per eccellenza tra le cinque della Bibbia ebraica, nonché uno dei libri in lingua ebraica dell'Antico Testamento. La storia è quella della regina Ester, ebrea, sposa del re di Persia, che salva il suo popolo dallo sterminio svelando la congiura organizzata dal primo ministro e sventando così il piano che questi aveva orchestrato ai danni degli ebrei, che si ritorce invece contro di lui e la sua famiglia. A Reggio Calabria la Giornata del Dialogo ebraico-cristiano è stato organizzato dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo



interreligioso della diocesi insieme al Sae ed al Meic ed ha avuto come ospite il capo rabbino della Comunità ebraica di Napoli, Umberto Piperno. «Abbiamo bisogno che lo sviluppo del dialogo vada avanti su basi concrete», ha ribadito la responsabile del Sae, Gigliola Pedullà, in linea di continuità con un lavoro teologico e di sensibilizzazione che in città, come ha ricordato Maria Tripodi, a nome dei

Meic reggino, ha una lunga tradizione. Nel libro di Ester siamo «testimoni di un dispiegamento della verità della Parola che si rivela», ha detto don Bruno Verduci, direttore dell'ufficio ecumenico diocesano. Una verità che rende protagonisti, e non succubi, della storia. Ed in questo sta l'attualità del messaggio di speranza che il libro racchiude. «Il libro di Ester – ha concluso il rav Piperno – è un libro scritto per tutte le generazioni, e soprattutto in tempi difficili come questi, Ester merita di essere considerata non tanto l'autrice della salvezza del popolo ebraico, quanto colei che fa ricordare che il male e le persecuzioni sono sempre dietro la porta, ma bastano piccoli gesti di amicizia e di solidarietà per scongiurarle».

Antonia Cogliandro